

Testosterone per gli uomini: ancora buone notizie sui vantaggi per la salute

Prof.ssa Alessandra Graziottin

Direttore del Centro di Ginecologia e Sessuologia Medica H. San Raffaele Resnati, Milano

“Ormoni”: pochi farmaci al mondo hanno suscitato un vespaio emozionale, oltre che scientifico e clinico, come le terapie che contengano ormoni. Periodicamente partono attacchi furiosi, che accusano gli ormoni di ledere la salute. Quelli contro il testosterone finiscono regolarmente nel nulla. Per il testosterone, un trionfo. Eleganti, impeccabili e pacati nella forma scientifica, dirompenti nella sostanza, gli ultimi due siluri contro i nemici del testosterone portano con orgoglio il nome di un gruppo universitario italiano e, nientemeno, della Food and Drug Administration (FDA, USA).

I professori Giovanni Corona e Mario Maggi, con i loro collaboratori dell'Università di Firenze, hanno analizzato tutti gli studi finora pubblicati al mondo sul testosterone, per un totale di 3016 uomini ipogonadici (con basso testosterone, per patologie o per età) trattati e 2448 controlli. Lo studio, il più corposo e accurato finora condotto (Expert Opinion Drug Safety,13:10;2014), conferma che il testosterone undecanoato iniettivo, prescritto a uomini ipogonadici, è prezioso per la salute, perché migliora il metabolismo, riduce il grasso addominale e il peso, aumenta muscoli e quindi massa magra, aumenta desiderio e vigore, senza un aumento di rischi cardiovascolari.

La FDA risponde accuratissimamente a una petizione che chiedeva di mettere un avviso di pericolo sui prodotti contenenti testosterone, affermando che l'evidenza scientifica finora prodotta non supporta il concetto di pericolo, per cui la petizione non può essere accolta. Bene: quando l'indicazione è corretta, il testosterone è un motore di salute e vivacità per gli uomini che lo usano, ben contenti di sentirsi ringiovanire, e non solo sessualmente. Purtroppo, con gli ormoni esiste una singolare differenza di genere: gli uomini, e i loro medici, tendono a leggerne i molti aspetti positivi per la salute metabolica e cardiovascolare, oltre che cerebrale, muscolare e ossea, per la sessualità, e per il vigore fisico e mentale. Tant'è che le prescrizioni di testosterone stanno salendo in modo vertiginoso nel mondo ad alto reddito. E non è escluso che il significativo miglioramento degli indici di salute degli uomini statunitensi, documentato negli ultimi dieci anni, non includa anche questa ragione. Nelle donne, e in molti dei loro medici, il vissuto evocato dal termine “ormone” è uno solo: veleno. Con un errore concettuale e sostanziale gravissimo, ben noto già agli antichi Greci: non è il principio attivo in sé, ma l'indicazione che porta a usarlo, che ne fa un farmaco buono o cattivo, utile alla salute o dannoso. Ed è poi l'indicazione che determina la scelta del tipo di ormoni, la dose, la via di somministrazione e la durata della terapia, per un vestito ormonale su misura. Purtroppo questo dilagante terrorismo solo per gli ormoni femminili priva di un aiuto essenziale le molte donne (30-40%) che dopo la menopausa hanno sintomi pesanti, condannandole a venti, trent'anni di insonnia, vampate, malessere, depressione, dolori articolari e ossei, debolezza muscolare, secchezza vaginale, sentendosi vecchie anzitempo, quando potrebbero vivere in salute, con luminosa energia. Scegliendo un'esistenza a colori, invece che in grigio.

“Vox clamans in deserto”, continuo a dire che gli ormoni fanno bene anche alle donne, se usati

con intelligenza clinica insieme a stili di vita sani. Perché la questione dovrebbe essere diversa? Per inciso, il testosterone a dosi appropriate fa benissimo anche alle signore in cui sia ridotto per ovariectomia o per età... Dulcis in fundo, mi fa piacere annotare che Mario Maggi è un professore universitario fiorentino, endocrinologo e andrologo, che andrebbe clonato, un vero Maestro, con una rara passione per la ricerca e l'insegnamento: i suoi allievi, come Giovanni Corona e molti altri, stanno conquistando la stima e l'ammirazione scientifica di tutto il mondo che conta. I giovani talenti in Italia li abbiamo. Quando incontrano un Maestro, al mondo non ce n'è più per nessuno. E dagli allievi si giudica il Maestro.